



Spett.le  
Provincia di Brindisi  
Servizio Ambiente ed Ecologia  
provincia@pec.provincia.brindisi.it

p.c. Direzione Scientifica ARPA PUGLIA  
U.O.C. Ambienti Naturali

OGGETTO: A.M.G. Costruzioni s.r.l. – Istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi inerti, da realizzare nell'area P.I.P. di Ceglie Messapica in località "Conca D'oro" sui terreni ricadenti sul foglio n. 87 p.lle 144, 465, 683, 945, 1581, 1659, 1660, 1667, 1694 del foglio 87. Comunicazione avvio procedimento.  
(Prot. Provincia di Brindisi n°26201 del 09.08.2024 – Prot. Arpa Puglia n°62360 del 12.08.2024).

### Parere Arpa Puglia

#### Preso atto che:

- che gli elaborati sono consultabili e scaricabili dal sito istituzionale della Provincia di Brindisi all'indirizzo: <https://www.provincia.brindisi.it/index.php/valutazione-impattoambientale/progetti-in-istruttoria>;
- il proponente ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA dell'impianto di cui in oggetto;

#### Considerato che:

- ai sensi dell'art. 19 del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., risulta in carico al proponente la predisposizione dello "Studio Preliminare Ambientale";
- ai sensi dell'All.IV-Bis "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'art.19" del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., risulta in carico al proponente la descrizione del progetto, compreso in particolare quanto previsto dal comma 1 al comma 5 del medesimo articolo.
- **il procedimento in questione è finalizzato esclusivamente alla valutazione del solo impianto di recupero rifiuti in quanto per l'attività di recupero ambientale della cava, il proponente dovrà acquisire apposita autorizzazione del Comune di Ceglie Messapica ai sensi di quanto stabilito dall'art. 5 del D. M. 05/02/1998.**

#### Secondo dichiarazione del proponente, il progetto:

- prevede la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti inerti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione e di altri rifiuti di origine minerale, non pericolosi, per la produzione di aggregati recuperati, non legati e legati. Il recupero dei rifiuti verrà effettuato in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 216 del D.Lgs.152/06, da esercire secondo le regole dettate dal testo coordinato del D.M. 05.02.1998 e del D.M.186/2006.

Le operazioni di recupero da effettuare nel centro, in riferimento all'allegato C della parte quarta del D.Lgs.152.2006" sono:

- *R5 – riciclo recupero di altre sostanze inorganiche (materiali inerti);*
- *R13 - messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);*
- *R10 – Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia – ripristino ambientale della adiacente cava giusto permesso a costruire rilasciato dal comune di Ceglie Messapica n. 227/2023 del 24.10.2023.*

Il sito sul quale sarà realizzato l'impianto di recupero di inerti è ubicato nel comune di Ceglie Messapica precisamente in località "CONCA D'ORO", ad una distanza di circa 1 km a Sud dal centro urbano e a circa 6 km a Nord-Est dal comune di Villa Castelli (il più vicino).

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Brindisi**  
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi  
tel. 0831 099501 fax 0831 099599  
e-mail: [dap.br@arpa.puglia.it](mailto:dap.br@arpa.puglia.it)  
PEC : [dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



Esso ricade nel foglio 1:25000 delle cartografie dell'Istituto Geografico Militare (IGM Ultima Ed.) n. 203 IV-NO Tavoleta di "Ceglie Messapica". Catastralmente è individuato al foglio di mappa n. 87 particella n. 1744. Il sito è classificato dallo strumento urbanistico vigente (PUG) approvato con deliberazione del C.C. n.63 del 21/12/2017 come zona D2 produttiva. Il lotto si presenta pianeggiante ad una quota media variabile in direzione N-S tra 255.5-255 m sul livello medio del mare.

L'intera proprietà ricade sui terreni del foglio n. 87 p.lle 144, 465, 683, 945, 1581, 1659, 1660, 1694, 1746, 1745 e 1744 caratterizzata dalla presenza di una cava non più in esercizio e autorizzata a: *"Messa in sicurezza dei fronti di cava e relativo riempimento ambientale delle porzioni depresse, mediante posizionamento di idonei materiali inerti (terre e rocce) rivenerienti da operazioni di scavo ai sensi dell'art.184-bis del D.Lgs152/06 es.m.ei. e di materiali inerti provenienti da impianti autorizzati al recupero inerti"*.

Caratteristiche dimensionali e tecniche

Le aree distinte previste all'interno dell'impianto sono le seguenti:

- struttura ad uso ufficio per gli addetti alla gestione, in cui sono situati i servizi igienici per il personale;
- area di ricezione dei rifiuti (area di conferimento), destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore ed alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti;
- area destinata allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee (messa in riserva operazioni R13), adeguata per i quantitativi di rifiuti gestiti, e dotata di superficie impermeabile o pavimentata con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta. Le aree di messa in riserva saranno inoltre dotate di coperture realizzate con teli mobili in modo da evitare il dilavamento da parte delle acque meteoriche e/o la diffusione di polveri nei giorni particolarmente ventosi;
- area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali;
- adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di incidenti;
- idonea recinzione lungo tutto il perimetro, provvista di barriera interna di protezione ambientale;
- un'area d'emergenza, dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto;

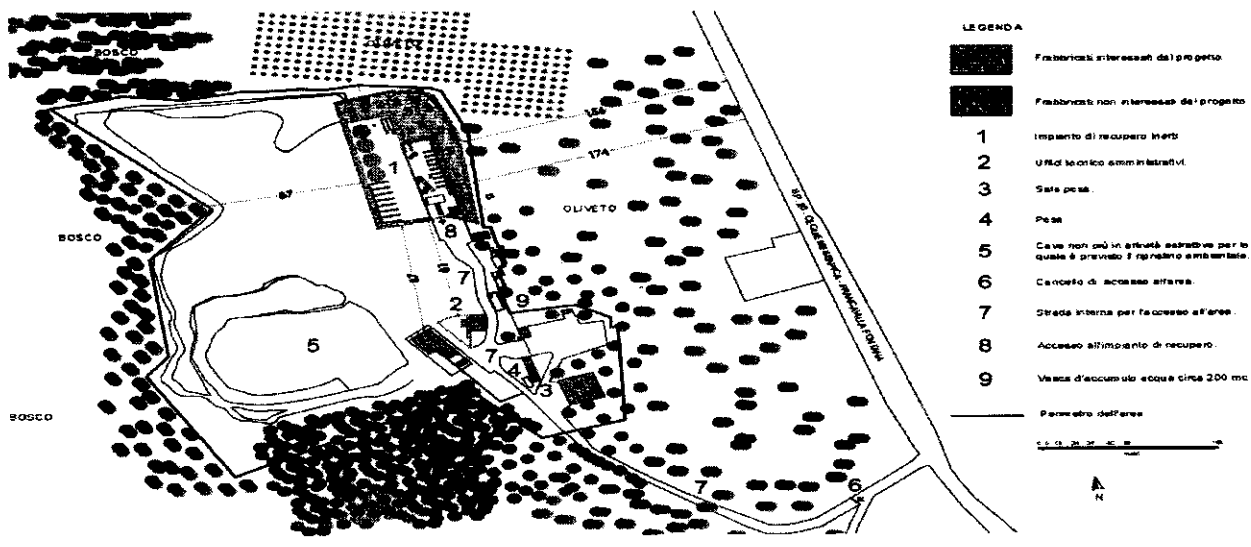


Figura 10 – Stralcio della planimetria del sito



Tutte le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, saranno impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti, e saranno dotate inoltre di impianti di raccolta, trattamento e smaltimento finale delle acque meteoriche di dilavamento; inoltre saranno sottoposte a controllo periodico e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici.

Gli uffici tecnico-amministrativi a servizio della futura attività di recupero ex art 216 saranno realizzati giusto PdC n. 250/2023 del 19.09.2023 all'esterno dell'area d'impianto sulla particella adiacente sempre di proprietà della società.

La quantità massima di rifiuti da trattare complessivamente è pari a 336.200 tonnellate/anno di cui 150.000 t/anno destinate al ricollamento [R10] e 182.600 per il recupero di materiali inerti (operazioni R5 -R13).

Considerando circa 300 gg lavorativi all'anno si traducono in 600 t/g con punte 1.000 tonnellate/giorno di operazioni R3 - R13 e circa 500 t/g con punte di 1.000 t/giorno per operazioni R10.

### Tipologie di rifiuti da recuperare

Le tipologie di rifiuti da trattare presso il centro sono quelle riportate di seguito nella tabella seguente che tra l'altro, riporta i quantitativi annui, la capacità di massimo stoccaggio espressa in tonnellate e in mc e le operazioni di recupero.

I rifiuti da recuperare seguiranno le indicazioni riportate all'art. 3 del D.M. 5.2.98 coordinato con il D.M. 186 del 5 aprile 2006 (Cfr. Relazione tecnica allegata).

Le attività, i procedimenti e i metodi di riciclaggio e di recupero di materia individuati nell'allegato 1 del D.M. 5.2.98 garantiranno l'ottenimento di prodotti e/o di materie prime con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore e/o comunque nelle forme usualmente commercializzate.

In particolare, i prodotti e/o le materie prime ottenute dal recupero dei rifiuti individuati dalla norma, di seguito riportati nel dettaglio, saranno tali da non presentare caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenibili dalla lavorazione delle rispettive materie prime vergini.

Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. comma 3 del D.M. 5.2.98, restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti e le materie prime ottenuti dalle attività di recupero che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione.

Allo stesso modo saranno trattati i rifiuti per i quali è prevista ad esempio la sola messa in riserva e per tutti i rifiuti per i quali non saranno effettuate tutte le operazioni previste dalle norme tecniche generali per il recupero nell'allegato 1 sub allegato 1 del D.M. 5.2.98 nel testo vigente e nell'Allegato 4 al DM 186/2006

Si riportano di seguito le tipologie di rifiuto da recuperare nel centro con il dettaglio delle operazioni di recupero da effettuare:



ELENCO DELLE TIPOLOGIE DI RIFIUTI INERTI DA TRATTARE PRESSO IL CENTRO									TABELLA "A"
TIP. RIFIUTO	DESCRIZIONE	MODALITA' DI STOCCAGGIO	OPERAZIONI DI RECUPERO	QUANTITATIVI MASSIMI ANNUI PREVISTI DALLA NORMA	QUANTITATIVI MASSIMI ANNUI	CAPACITA' DI MASSIMO STOCCAGGIO	CAPACITA' DI MASSIMO STOCCAGGIO	peso specifico sostanze in mucchio	Verifica comma 3 art.6 DM 5.02.1998 (R13<70% rispetto a Q allegata 4)
				tonnellate	tonnellate	tonnellate	Metri cubi	tonnellate	tonnellate
7	RIFIUTI CERAMICI E INERTI								
7.1	Tipologia: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici [101311][170101][170102][170103][170802][170107][170904][200301].	All'aperto in cumuli	R5 - R10 - R13	67.360	60.000	56	35	1,3 - 1,6	<70%
7.3	Tipologia: sfidi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti. [101201][101206]	All'aperto in cumuli	R5	15.000	5.000	25	17,5	1,2-1,4	<70%
7.4	Tipologia: sfidi di laterizio cotto ed argilla espansa. [101203][101206][101208]	All'aperto in cumuli	R5 - R10 - R13	1.200	1.200	21	17,5	0,7-1,2	
7.6	Tipologia: Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo. [170302][200301]	All'aperto in cumuli	R5	97.870	30.000	105	52,5	1,7-2,0	<70%
7.11	Tipologia: pietrisco tolto d'opera. [170508]	All'aperto in cumuli	R5 - R10	12.820	5.000	35	17,5	1,4-2,0	<70%
7.31bis	Tipologia: Terre e rocce da scavo [170504]	All'aperto in cumuli	R5	150.000	80.000	150	92,5	1,2-1,7	<70%
7.31bis	Tipologia: Terre e rocce da scavo [170504]	All'aperto in cumuli	R10	150.000	150.000	depositati direttamente in cava			
9	RIFIUTI DI LEGNO E SUGHERO								
9.1	Scarti di legno derivanti da demolizioni [030101][030105][150103][030199][170201][200138][191207][200301]	All'aperto in cumuli	R3 - R13	98.500	5.000	18	17,5	0,80 - 1,00	<70%
QUANTITATIVI TOTALI ANNUI					336.200	410	250		<70%
note a corredo della tabella:									
Nell'arco dell'anno complessivamente saranno trattati al massimo 336.200 di rifiuti inerti, in totale, di 150.000 destinati al ricambiamento della cava [10] e 186.200 operazioni di recupero [R3] e [R13]. Pertanto maggiori quantità di trattamento di una singola tipologia di rifiuto comporterà un minore trattamento di altre tipologie.									
I quantitativi da trattare giornalmente su 300 gg. Lavorativi saranno di circa 620 tonnellate al giorno con punte di circa 1.000 t/gg per operazioni di recupero di recupero [R3] [R13] e circa 500 t/giorno con punte di 1.000 t/gg per operazioni [R10], fermo restando comunque che nell'arco dell'anno saranno trattate al massimo le quantità indicate in precedenza.									
Quantità massima stoccata di rifiuti recuperabili (tab A) 410 t circa 250 mc									
quantità massima stoccata di materiale recuperato che ha cessato di essere rifiuto max 790 t circa 750 mc.									



Macchinari ed attrezzature utilizzate per l'attività di recupero

La società proponente per lo svolgimento delle proprie attività imprenditoriali è dotata di mezzi e attrezzature per la movimentazione e trasporto di materiali in genere incluso i rifiuti, il cui elenco è riportato di seguito.

Nr	Mezzo	Marca	Modello	Matricola
1	FRANTOIO MOBILE	REV	GCS 90	10506
2	ESCAVATORE	CAT	320CN	CAT00320CJTG0027 5
3	VAGLIO MOBILE	SANDVIK	TURBOTRAC	6069

Area di Conferimento

L'area di conferimento dei rifiuti, così come riportato negli elaborati grafici, è stata ricavata nell'ambito del piazzale; essa presenta dimensioni di circa 6,00 m x 10,00m e sviluppa una superficie pari a 60 mq che garantisce una capacità di massimo stoccaggio istantaneo di circa 60 mc (se si considera un mucchio a forma di piramide alto al massimo 3 metri). I rifiuti in ingresso, dopo la pesatura, vengono scaricati nell'area destinata al conferimento e previa selezione sono poi messi in riserva nell'aree indicate in progetto in base alle varie tipologie omogenee di rifiuto. I rifiuti non recuperabili presso il centro saranno tenuti in deposito temporaneo e quindi avviati a recupero e/o smaltiti verso altri centri autorizzati.

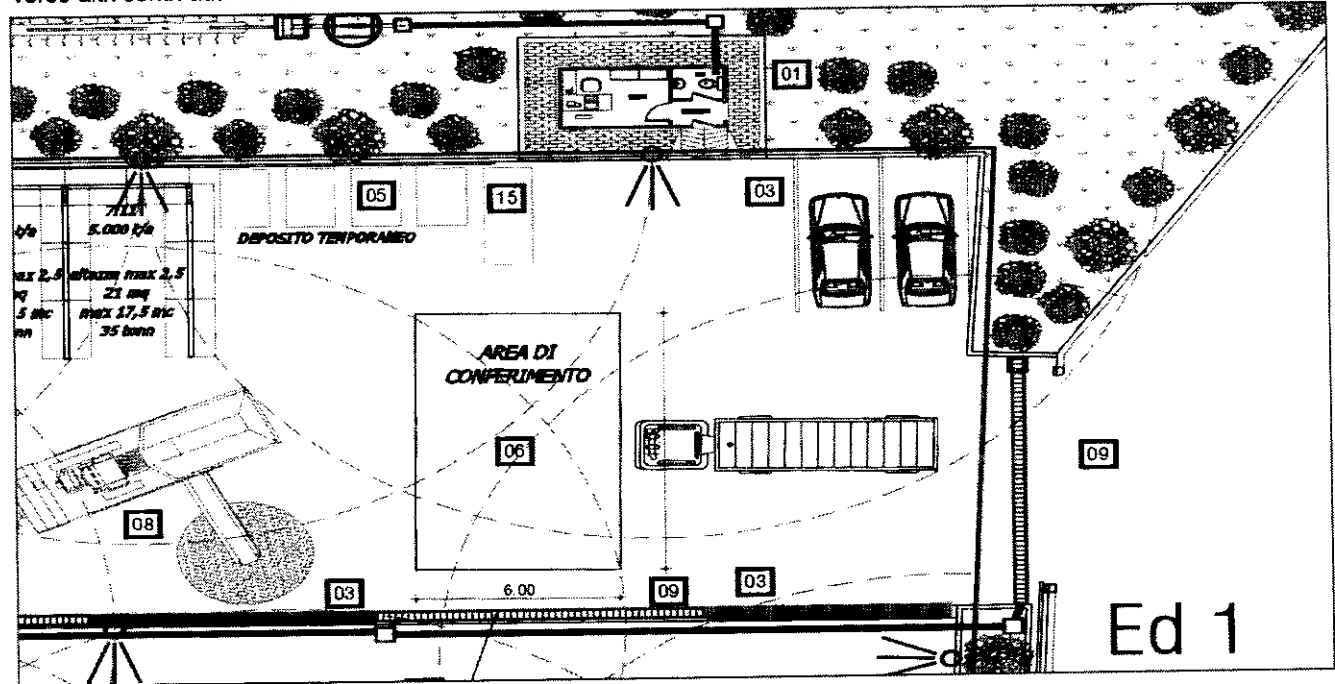


Figura 13 –Area di conferimento

Area di Messa in riserva

Come rappresentato nell'allegata planimetria di progetto, sui piazzali pavimentati sono previsti dei comparti separati con pareti mobili in cui saranno depositati i materiali da avviare a recupero e quelli recuperati che hanno cessato di essere rifiuti.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi

Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi

tel. 0831 099501 fax 0831 099599

e-mail: [dap.br@arpa.puglia.it](mailto:dap.br@arpa.puglia.it)

PEC : [dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)





Come già detto, la messa in riserva dei rifiuti, in funzione delle caratteristiche fisiche dei rifiuti stessi, potrà avvenire in mucchio sfuso, tra pareti di contenimento.

Il deposito per la messa in riserva del rifiuto avviene per il periodo di tempo necessario per accumulare la quantità minima che rende economicamente sostenibile il trattamento ed il trasporto a destino e comunque, ope legis, per un periodo di tempo inferiore ad un anno.

Tutte le aree di deposito dei rifiuti saranno realizzate, anche al di sotto della tettoia, con pavimentazione cemento industriale finita al quarzo.

I restanti piazzali saranno pavimentati con asfalto in conglomerato bituminoso.

L'art. 6, comma 3 del D.M. 186/06 stabilisce, che:

La quantità massima dei rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazioni di messa in riserva presso l'impianto di recupero coincide con la quantità massima recuperabile individuata nell'allegato 4 per l'attività di recupero svolta nell'impianto stesso. In ogni caso, la quantità dei rifiuti contemporaneamente messa in riserva presso ciascun impianto o stabilimento non può eccedere il 70% della quantità di rifiuti individuata all'allegato 4 del presente regolamento. Il predetto limite, per i rifiuti combustibili, è ridotto al 50% fatta salva la capacità effettiva di trattamento dell'impianto.

Pertanto i quantitativi massimi da mettere in riserva (capacità di massimo stoccaggio), come in una volta contenibili nelle zone di stoccaggio. Ne consegue il rispetto della suddetta condizione prevista dalla norma.

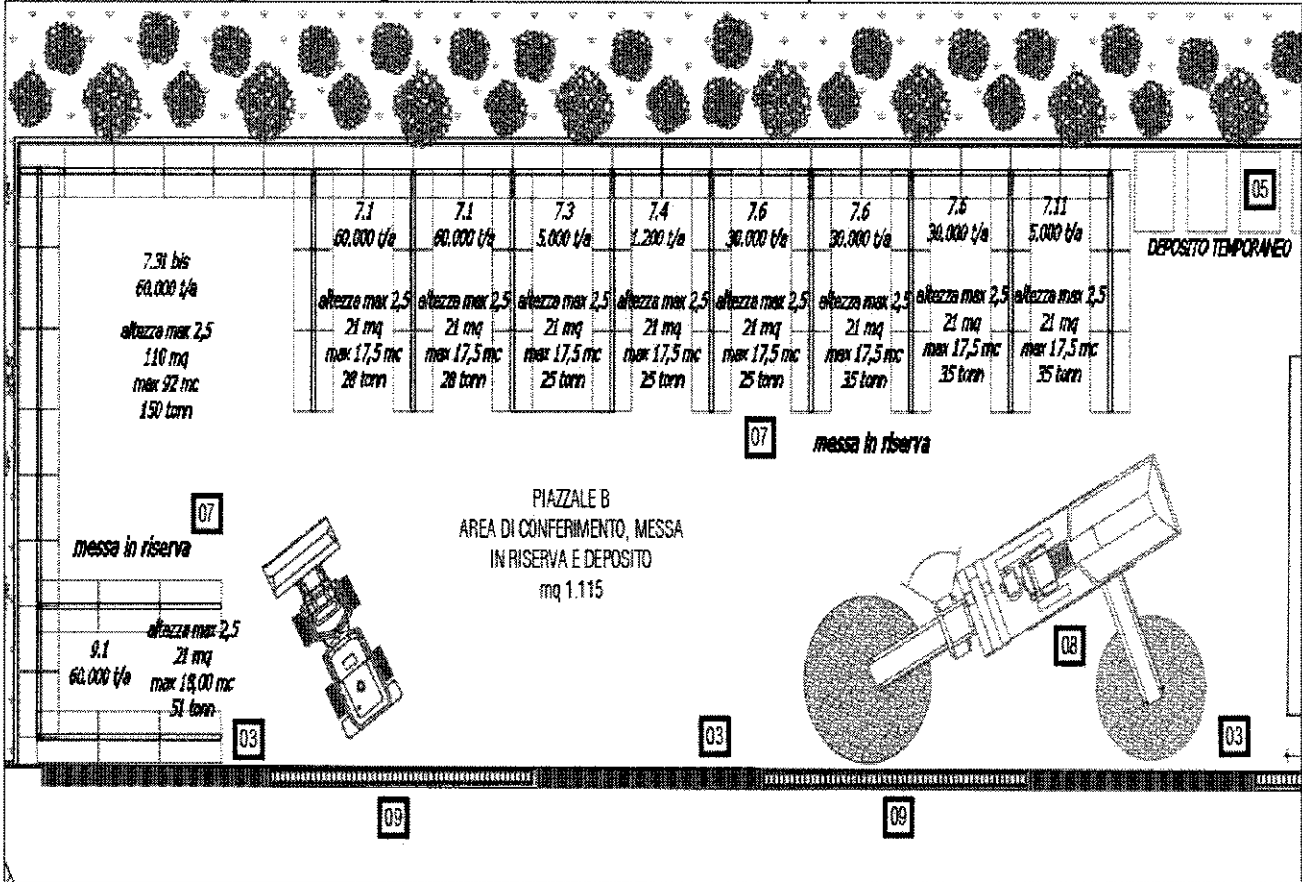


Figura 14 –Area di messa in riserva

Area di lavorazione e movimentazione

E' prevista un'area per il deposito dei materiali inerti recuperati che hanno cessato di essere rifiuti. Superato il test di cessione detti materiali saranno depositati in un'area dell'impianto ad essi destinata, non pavimentata, di superficie pari a circa 2.312 mq nella quale saranno depositati i vari materiali recuperati in cumuli o all'interno di pareti mobili.



I materiali saranno depositati in cumuli e separati in base alla granulometria e alle caratteristiche meccaniche. Il deposito sarà realizzato come rappresentante nella seguente figura e negli elaborati di progetto.

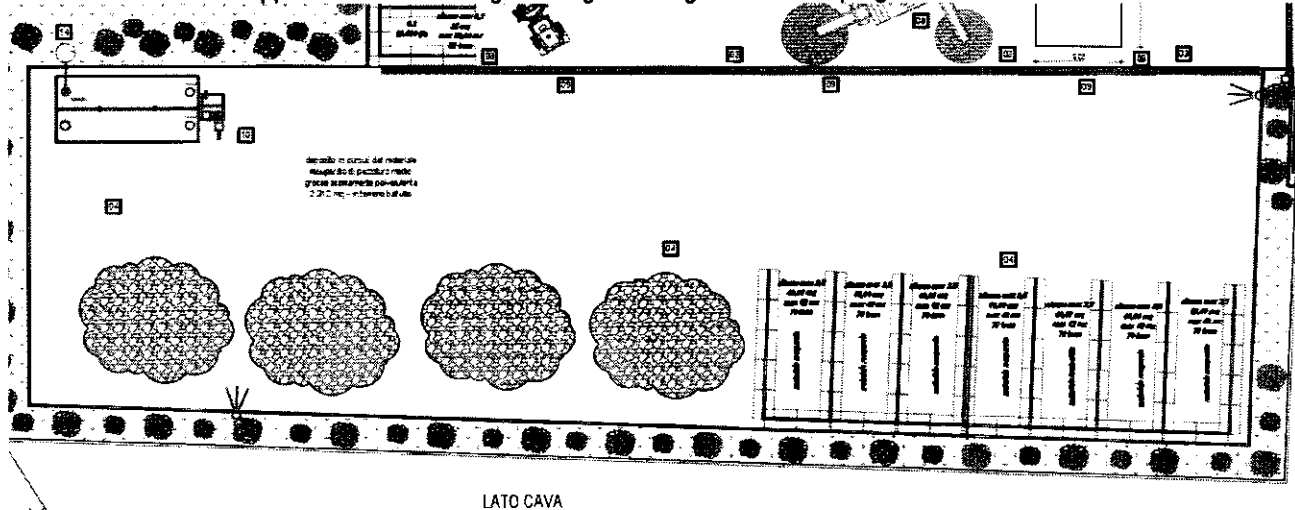


Figura 15 –Area deposito Materiali sterili

Esaminata la documentazione allegata al procedimento di cui in oggetto ed in particolare:

- a) Tavola R1 - "Studio Preliminare Ambientale (Luglio 2024);
- b) "Relazione tecnica art.216" (Luglio 2024).

si esprime **parere di competenza**

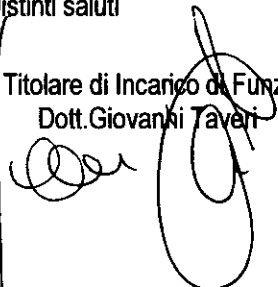
- 1) I contenuti dello "Studio Preliminare Ambientale" non risultano rispondenti a quanto previsto dall'Allegato IV-BIS (dal punto 1 al punto 5) e V del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
  - a) in particolare occorre che sia relazionato:
    - sull'intensità e della complessità dell'impatto;
    - della probabilità dell'impatto;
    - della prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto;
  - b) in merito alle relazioni tra fattori di impatto e componenti ambientali.
- 2) Manca studio previsionale di impatto acustico;
- 3) Non risulta relazionato in merito al tipo di barriere arboree, con funzione di frangivento. Manca relazione di riferimento;
- 4) Non risulta sufficientemente relazionato in merito agli impatti prodotti dall'attività nei confronti di tutti gli elementi bersaglio posti a una distanza non inferiore a 500 metri;
- 5) **Matrice Aria:** Visti gli elaborati resi di disponibili circa il procedimento, e dato il programma dei monitoraggi, occorre che il proponente provveda:
  - ad effettuare oltre al monitoraggio delle polveri totali (PTS), anche il monitoraggio delle frazioni di PM10 e PM2.5 (Norma tecnica di riferimento: UNI EN 12341:2014 "Aria ambiente - Metodo gravimetrico di riferimento per la determinazione della concentrazione in massa di particolato sospeso PM10 o PM2,5");
  - affinché le relazioni di monitoraggio risultino accompagnate dalle condizioni meteorologiche principali (direzione e velocità del vento, pioggia) all'atto del campionamento.




- a ridurre o interrompere le operazioni/attività durante le giornate fortemente ventose (> 8 m/s);

**Alla luce di quanto sopra evidenziato si chiede di integrare la documentazione con quanto sopra evidenziato**

Distinti saluti  
Il Titolare di Incarico di Funzione  
Dott. Giovanni Taveri



IL DIRETTORE DEI SERVIZI TERRITORIALI  
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO  
Dott.ssa Anna Maria D'Agnano



: